

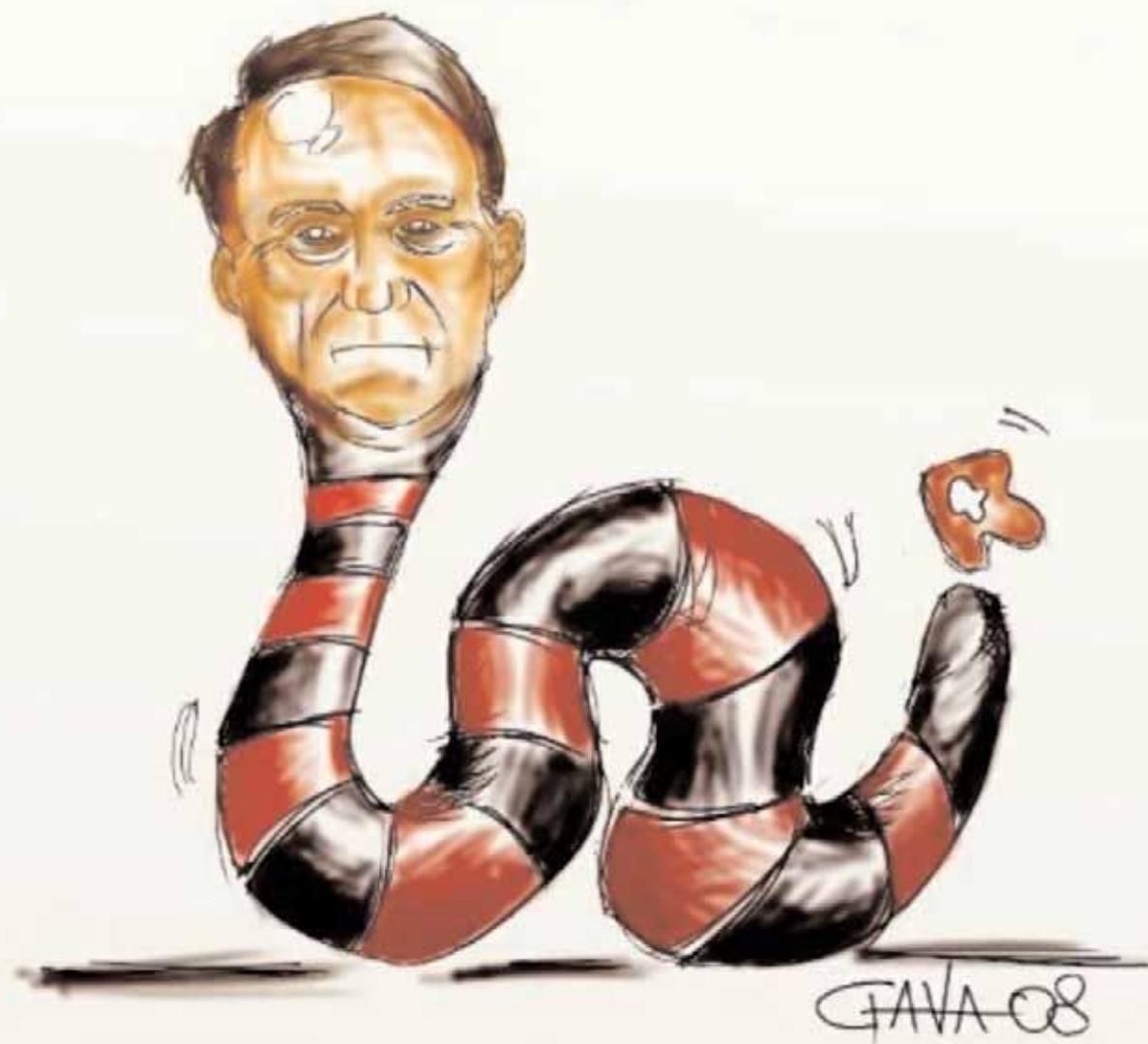


CARTAGIENICA WEB

Fumetti e idee

96

Cartaigenica WebZine - Pubblicazione mensile senza scopo di lucro



Subaqueo



Edizioni

SOMMARIO

Il didietro della copertina by bise 03

CARTACOMICS

Bacarozzi di Orto	04
RX - storiedivivavissuta	05
Frecceche	06
Il giardino filosofico di Spina	07
Crow's Village	14
Adventure di Garaffo	18
GavaShow	19
Spinacomix di Spina	20
Caos Deterministico di ENTJ	21
Quiff di Cius	27
Desert Out di Massy	29
Petherapy di Inno	30
Pensieracci e Pensierini di Ignant	31
Birka di Emil & Zano	32
Fumetti in corso di Cantucci	33
Lurko il Porko Mannaro di FAM	34
Marlani Stail di Waxer	35
Pulci di Cardinali	36
Mayacomix di Davis	38
Politicomix di DeCapite	41
Vermi di Rouge	48
Pudd di ZamBar	49
Satirix di Darix	50
Mezzo Vuoto di Pace	51
Pronto?.. Vignetta? di Bucnic	52

CARTARACCONTA

"Il Gufo parlante" di BGC	22
"Il lupo dagli occhi rossi" di Lapassiflora	46

CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	08
Intervista a Paola Ruffo di Estavio	16
"L'inferno della classe operaia" di Garofalo	26
Le Cassate di Aldo Vincent	42

CARTACINE di Ridola

Speciale: "Jeff Lieberman"	53
----------------------------	----

Vignette e illustrazioni di Gianfalco, Darix, Mattia, Annibali, Gava

Cover di Gava

**NON FINIRE
DI NUOVO COSI'!**



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAI G I E N I C A W E B . I T
e non rimarrai più
SENZA...**

CARTAI G I E N I C A W E B . I T

Edizioni Associazione
Culturale Subaqueo
www.subaqueo.it
www.cartai g i e n i c a w e b . i t
redazione@cartai g i e n i c a w e b . i t

A CURA DI

Fabrizio Fassio
Andrea Delfino
Valerio Fassio
Ricky Flandin
Sebi Ligori
Ivo Villa

SUPPLEMENTO A STAMPA ALTERNATIVA

Registraz. Trib.
di Roma n. 276/83
Direttore responsabile:
Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espreso consenso degli autori.

IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

La decisione fu presa senza tentennamenti. Non si poteva andare avanti così, la situazione era intollerabile e la popolazione ormai viveva nel terrore. Le tariffe degli idraulici erano troppo esose e molti tra loro evadevano le tasse. Si decise quindi di dichiarare reato l'esercizio della professione dell'idraulico, punibile con l'arresto e la detenzione fino a cinque anni. La polizia, sulle prime, la considerò come una boutade di un governo populista, ma il nuovo governo, ancora più populista, lanciò la campagna "tolleranza zero" contro gli idraulici. I poliziotti furono dunque costretti a lunghi appostamenti in zone dove erano state segnalate perdite sospette; appena il professionista del crimine cominciava il suo lavoro, gli agenti lo coglievano in flagrante, arrestando lui e naturalmente il padrone di casa per favoreggiamento.

Dato che il mestiere dell'idraulico è uno dei mestieri più antichi del mondo, non si può pensare di eliminarlo del tutto. Nacque così un mercato nero dei rubinetti, un racket degli idraulici clandestini. I clienti, costretti dalla scarsa qualità dei sanitari a ricorrere a queste iene, dovevano per forza di cose convivere con la paura di essere coinvolti in questo turpe crimine; a volte i vicini si denunciavano tra loro e si ritrovavano insieme in cella, mentre i rispettivi appartamenti continuavano a soffrire per le infiltrazioni.

Questo periodo buio si concluse senza troppi clamori quando l'ennesimo nuovo governo lanciò una pesante campagna contro i chioschetti che vendono panini con la porchetta.

(vignetta tratta da *gianfalco.it*)



Bise



MI CONGEDO
SALUTANDO
E
RINGRAZIANDO
TUTTI I V!



ORTO

RX

STORIE DI VITA VISSUTA

www.rxstrip.it



www.rxstrip.it

www.rxstrip.it

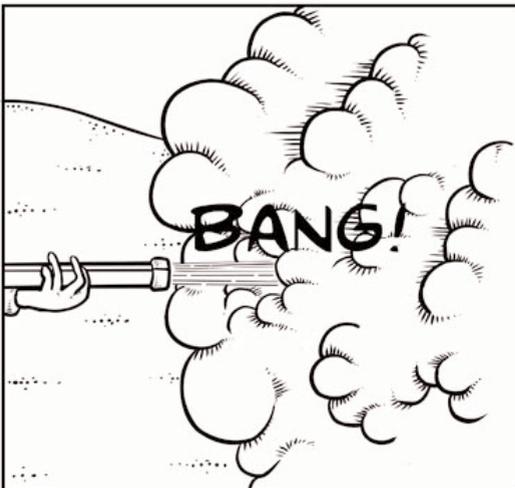
www.rxstrip.it

CARTAIENIGAMEB.IT



BECCO

I nostri corpi nudi
si contorcevano in
spasmi voluttuosi.
Lei pareva un demone tanto era
posseduta dalla passione.
Pareva un demone
pure suo marito
quando
entrò in camera.





Roman black humour Alemanno urbe alles

E' cambiato er vento pure a Roma. Mò c'avemo er vento der Norde pure qua, c'ha spazzato via tutti li communisti e l'amichi sua. Mò er vento de la sera se chiama Polentino.

Mò c'avemo Alemanno, quello che un tempo faceva er picchiatore fascista ma poi a forza da beve l'acqua de Fiuggi s'è messo pure lui a piscia' su la Fiamma Tricolore. L'hanno estinta. Il Grande Estintore mò fa er presidente da 'a Camera - camera con servizi, ovvio.

Mò c'avemo Alemanno, che sarà er Zindaco de tutti li romani, pure dde quelli che nun l'hanno votato. Nun m'hai votato?! ecchisseg rega! sarò uguale er Zindaco tuo. M'hanno votato? e mò me tenete!

Cambierà tutto, mò: la Sala Rossa der Campidoglio, ha detto je cambiamo er colore: er rosso spara. Mò manco le Brigade Rosse spareno più, però la Sala Rossa sì, tocca daje 'na mmano dde n'altro colore. Uno a caso, tò: j'ha detto a l'imbianchini de daje 'na mano de nero. Anzi no, famo due, si no, se vedeno le sfumature. Poi è tornato li er giorno dopo e su du' pareti staveno apese du' belle manone dde negro a tipo senegalese. "Aò, riga', che è sta robba?" j'ha strillato l'ex picchiatore che quasi je faceva schifo.

"Aò, si stato tu a dicce dde daje ddu' mani dde nero. Quelle so' dde uno che faceva er borzeggiatore sur 64 pe' S. Pietro. Mò, bene che je va', fa la mano mmorta".

Maronna le risate, su 'sto giro de calam-burre! 'Mbè, mò va dde moda l'umorismo nero, sa?

Poi, li davanti ar Campidoglio Alemanno ha fatto caccia' la statua de Marco Aurelio e j'ha fatto mette' 'na statuona dde Nerone co' sotto scritto a caratteri cubitali: "LUI BRUSCIAVA ROMA" e vicino 'na gigantografia de se medesimo Alema', ca 'a scritta: "ROMA BRUSCIA PE' LLUI".

L'arte vorte io e l'amichi mia amo votato er Piacione e er Lumacone perché vinceveno loro sicuri, ma 'stavorta se s'eravamo rotti li coloni d'avecce ddi nuovo 'sto fregnone che perde sempre dar 2001 in poi. Noi semo romani, semo gente che ha da vince'!

Io e l'artri amichi mia un po' su d'età se semo già organizzati: amo fatto 'a sezione de PANCERA NERA e se semo federati ar gruppo europeo de' BLACK PANCER PARTY. Aò, se divertimo: mò je famo er culo nero a tutti li froci olandesi, berghi e pure spagnoli.

Amo fatto er banchetto d'inaugurazione da 'a sede co' 'na magnata de quelle d'artri tempi (quelli da 'a DC, pe' ccapisse):

Carbonara co' 'a pancetta nera (no d'a Abissinia, però, che quelli nun zo bboni cor majale);

risotto ar nero de seppia;

olive nere cor pecorino romano, ca 'a scorza nera;

more;

torta nera ar cioccolato fonnente;

nero d'Avola e pinot nero.

Che ddichi? so' battute da Bagaglino? 'mbe', Pippo Franco e l'amichi sua nun zò de li nostri? uno che se chiama Franco de cognome, po' nun sta' co' Alemanno?

Basta co' sta satira de sinistra, 'sta robba de fighetti 'ntellettuali. Noi volemo ridde come ridde er poppolo: che se capisce subito, no che hai da pensacce sopra prima e ddopo.

Aò, Alemanno j'ha già cambiato er nome pure ar Campidoglio: sarà er Campidoglio de ricino. Bona questa, eh?!

Li ecsteracomunitari e li communisti vanno de già in giro co' le chiappe strette, come li froci. Sa 'a fanno sotto da 'a

paura, sa 'a fanno: è finita 'a pacchia pe' tutti li delinquenti, adesso sì che potemo de annà 'n giro dde notte sicuri sicuri. Meno che li froci, li comunisti e li ecstera-comunitari, ovvio.

Alemanno ha battuto il Rutello
Ora basta col truce buonismo.

Pe' 'l delitto e per il comunismo
nuova legge sarà il manganello.

Li prendiamo e li sbattiamo al muro
Poi chiamiamo Borghezio e i suoi soci:

negri, rossi, cinesi e anche froci,
noi facciamo a chi ce l'ha più duro.





E NON POTEVA MANCARE IL MIO PERSONALE CONTRIBUTO AGLI EUROPEI DI CALCIO ...

*13° Rapporto colonnello esploratore
Tetchchemel, da astronave
Sodetcheneghe a Reggenti Superiori
pianeta Santimbù di galassia
Aldimagni.*

Visitato Italia. Viste costrusiù cemento armato tipo immensi catini forma ellittica. Al centro, erba verde. Forse quelli che terrestri chiamano 'campi concentrazione' ... ?.

Una volta settimana, si ammassano in anello esterno catino decine migliaia persone. Quasi solo sesso detto maschile. Siedono ma ogni tanto scattano in piedi. Urlando. Forse per scosse elettriche in sedili. Al centro su erba 25 uomini: 11 con magliette stesso culùr; 11 altro; 3, culùr nero. Tutti con buffi calzù corti sopra ginocchio. Scarpe con tacchetti metallici: per infliggersi ferite reciproche (come lur antenati gladiatur).

FRATTINI HA
RASSERENATO
IL CLIMA CON
IL GOVERNO
RUMENO

...SE NO
COL CAZZO
CHE VENERDÌ
VINCIAMO CON
LA ROMANIA!



nemanziarid

by Gregnapola



Quei luoghi, detti 'campi di caltcho'. Ma non cresce caltcho: cresce erba. Pare italiani (Tipi Strani Questi Italiani) fumino erba *. Poi cominciano fare cose strane: uno dà caltcho palla, poi tutti corrono dietro palla e quello che ha palla. Questo è effetto erba: uomini si agitano tutti senza scopo. Italiani stupidi: danno caltchi a palla poi corrono dietro palla per prenderla. Se tu non prendi palla a calci, lei non sogna muoversi da sola, tu puoi prendere senza correre. Uomo con fischiotto corre corre senza mai toccare palla, ogni tanto fischia con fischiotto: tutti stop! e con mani e faccia fanno "Chi, io ...?". Questo signur serio serio ha sempre stesso nome anche quando non è sempre lui: signur Arbitro Cornuto. Chiama lui così tutta gente che sta in anello, ma lui non risponde mai. Ipotesi: 1. sordo; 2. maleducato; 3. effetto erba. Ogni tanto tira fuori cartellino: giallo o rosso; alza contro cielo. Messaggio in codice: uomini su spalti (non tutti) si alzano, urlano, chiamano lui per nome: più forte quando cartellino rosso. Uomini su spalti urlano, fischiano, si agitano, si picchiano. Sembra sempre lur vogliono scendere in campo. Però ci sono poliziotti con cani, come in campi concentramento, per tenere a freno. Forse uomini spalti incazzati (termine tecnico di psichiatria terrestre) perché anche loro vogliono scendere in campo per fumare erba e dare calci palla (TSQI). Lur ancora più incazzati perché pagato caro per

sedersi solo su spalti.

Nota: pare in Italia non si scenda in campo solo per fumare, ma anche per mandare in fumo - esempio: la Sinistra.

Su campi caltcho ci sono due costruzioni in legno con attaccata rete, chiamate porte. Davanti sta signur burbero detto portiere. Anche da noi portieri un po' burberi, fanno sacco domande prima lasciar entrare qualcuno se non conoscono - ma quelli di campi caltcho sono tremendi: non fanno passare nessuno, nemmeno palla! si incazzano quando palla si infila da qualche parte e scuote tutta rete. La prendono e danno certi caltchi ...

Quelle cose che fanno su campi caltcho italiani chiamano 'gioco del caltcho' (alcuni anche fùbal). TSQI: noi su Santimbù quando giochiamo ci divertiamo. Ridiamo. Lur invece si incazzano, sul campo e in anello intorno e anche fuori campi concentramento. Spesso quelli che corrono dietro balù si saltano addosso, rotolano per terra, si abbracciano. Ma non per fare sesso: quando si rialzano da terra non si fanno coccole, non si danno bacini. Caltchatùr penso molto poveri, perché spettatur tirano in campo tanti regali, anche oggetti molto utili, tipo carta igienica. Gioco caltcho in campi concentramento più importanti si gioca solo domenica, che è detta 'giorno di Signore' proprio per quello: mogli di giocatur e spettatur hanno tutto pomeriggio libero. Donne italiane (strane anche lur) invece approfittar-



ne, prima hanno messo su casino (altro termine tecnico) e sono scese in piazza urlando: "Perché perché la domenica mi lasci sempre sola per andare a vedere la partita del balù?"; poi, hanno cominciato anche loro scendere in campo per giocare caltcho o fumare erba. Ma lur campi concentramento non funzionano tanto bene. Non servono nemmeno cani poliziotto per spettatur.

Queste 'giornate delle signore' in campi concentramento vengono seguite da telecamere che trasmettono su televisur collocati in case gente. Due ipotesi: 1. forma controllo; 2. gioco spettacolare, che loro chiamano 'Grande fratello'. C'è anche esaltato che bla bla bla racconta quello che succede in campo, con linguaggio in codice, molto fantasioso. Deduco è servizio per ciechi: anche

lur devono monitorare che succede in campo.

Caltcho sport più diffuso tra italiani: praticano ovunque, basta essere seduti: su spalti, in bar-sport, in poltruna a casa. Ultimi due casi, davanti televisiu.

Per incrementare pratica di questo gioco-sport hanno installato molti televisur giganti in locali varie dimensioni. Poco per volta intorno questi televisur si sono sviluppati sedie, tavoli, poltrune, bar, pizzerie, ristoranti.

Per italiani (TSQI) caltcho è tutto: loro scrivono ovunque: TOTO CALTCHO.

* Italiani fumano anche sigaretta detta 'nazionale con filtro a centro-campo'.

P.S. Letto su loro quotidiano medico

LE FORZE ARMATE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA SICUREZZA



memenziarid

by Gregnapola



"Gazzarra di sport" frasi inquietanti: " Tifo dilaga dentro e fuori stadi.". Campi concentramento forse lazzaretti ...? perché solo domenica ...? La scienza indaga: lunedì sera in televi-siù grandi dibattiti fra specialisti. Ora sospendo perché questa sera partitella con amici Bar-sport Pontida: Padani contro Italiani (noi). Seguirà grigliata alla trattoria "Strinù, custine, vi bù". *

"Salsicce, costine di maiale, vin o buono". Le città sono tutte eterne. Pota.

IL PRIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI A NAPOLI!

E LA PUZZA DI MONNEZZA?

VORRÀ DIRE CHE I NAPOLETANI SI TIRERANNO IL NASO!



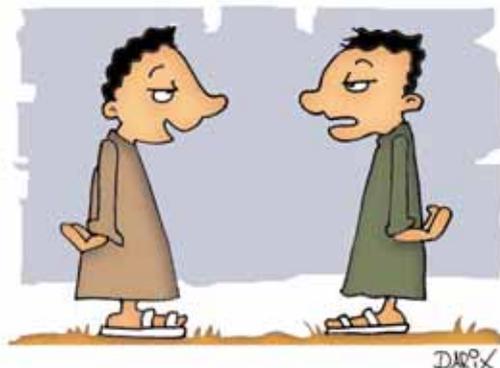
CLINICA DELL'ORRORE A MILANO
OPERAZIONI INUTILI PER GUADAGNARE

MA CARO...
NON TI DOVEVANO
OPERARE AL MENISCO?!



HAI SENTITO?
LA MAGGIOR
PARTE DEI PAESI
HA BANDITO LE
BOMBE A GRAPPOLO!

SI...ADESSO
CE LE TIRERANNO
SOLO STATI UNITI
RUSSIA E
ISRAELE

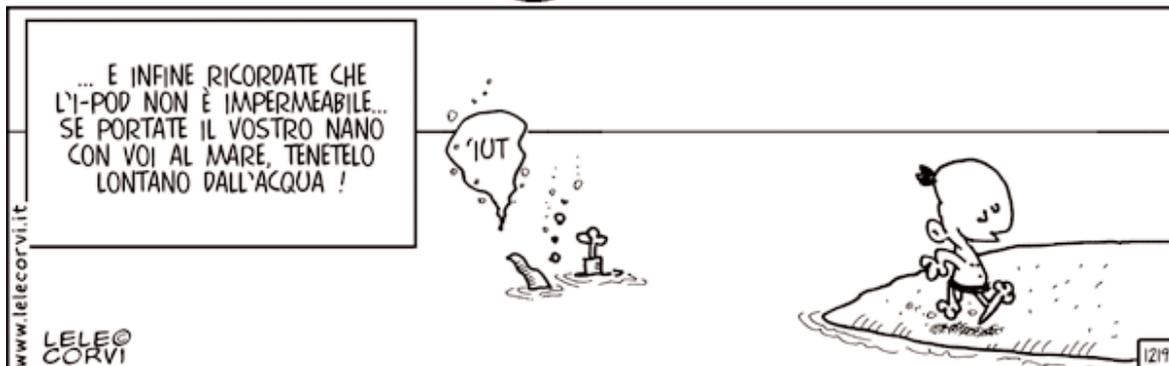


CROW'S VILLAGE

LELE CORVI

www.lelecorvi.com

Crow's Village



Crow's Village

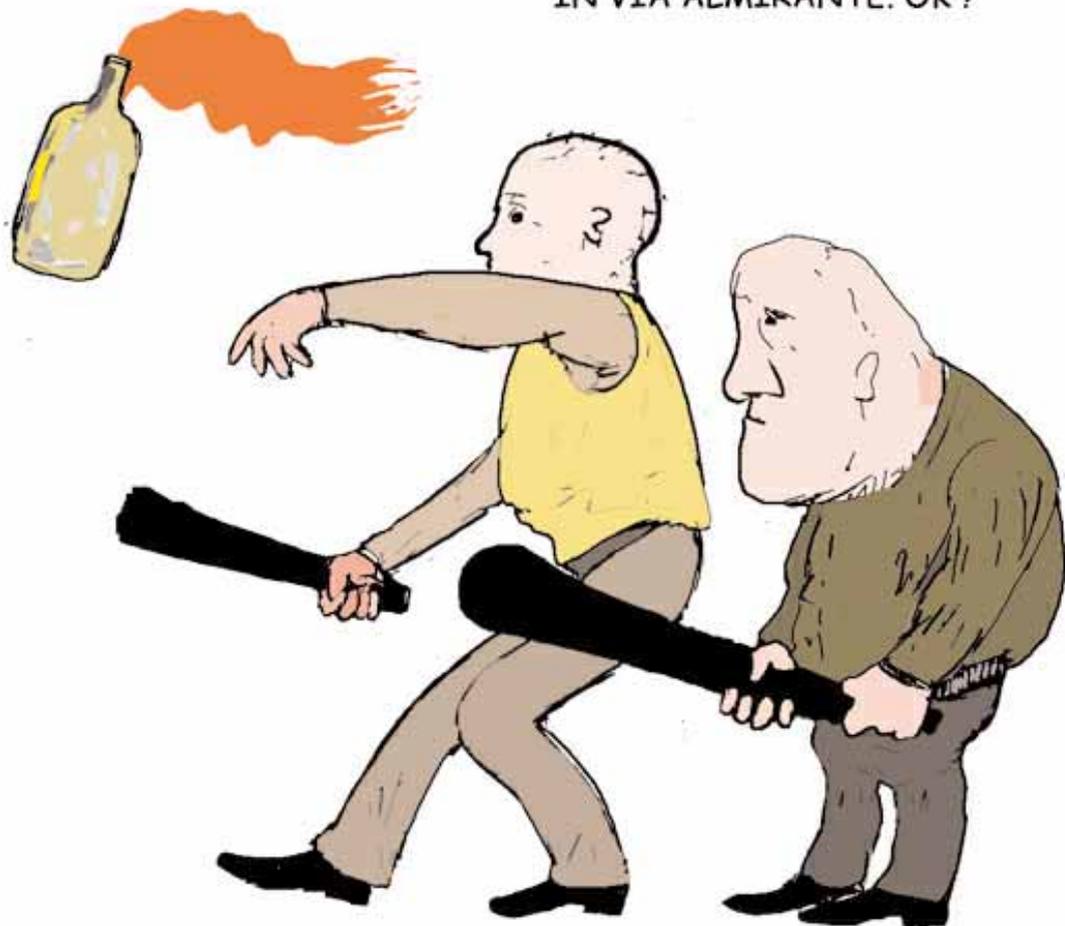


Crow's Village



MA OGGI NON E' IL GIORNO
DE LI ROMENI ?

OGGI L'ARABI DOMANI I ROM
E POI TUTTI ALL'ADUNATA
IN VIA ALMIRANTE. OK ?



Intervista a PAOLA RUFFO a cura di Roberto Estavio



Tratto dal suo curriculum:

2007 seconda classificata festival Cabareboli, più premio originalità

2007 terza classificata festival "Il Sarchiapone" premio Walter Chiari

2007 vincitrice a Faenza del festival di cabaret "I fiori" premio Alberto Sordi

*2007 Cabarettista per TELECHIARA della trasmissione comica "Ma tu la conosci Chiara Candiani?" in onda dal 28.01.2007
Fino a giugno 2007*

2007 Ospite per 10 puntate per la trasmissione televisiva "Le

Bronze Querte" su Telenordest a gennaio 2007

2007 laboratorio Zelig di Verona

2006 Vincitrice del festival nazionale di cabaret in rosa A Nichelino (To), premio del pubblico

2006 Vincitrice del festival di cabaret della Basilicata A Venosa, premio del pubblico

Come è nata in te la passione per la recitazione?

DA QUANDO ANDAVO A SCUOLA RECITAVO PER NON FARMI INTERROGARE...

Quando reciti ti lasci suggestionare dalle immagini esterne o sei una che si immedesima nel personaggio come

quelli dell'Actor's Studio?

MOLTO M'IMMEDESIMO, DOPO DIPENDE DA QUELLO CHE RECITO, MA IN GENERE MI CALO NEL PERSONAGGIO.

Come interpreti il tuo personaggio?

IL MIO PERSONAGGIO NON HA BATTUTE

QUELLO CHE FA RIDERE E' IL CONTRASTO TRA L'ESSERE UN INSEGNANTE DI SEDUZIONE, LA POSTURA FISICA E L'ABBIGLIAMENTO CHE SONO IN CONTRASTO E POI LE ASSURDITA' CHE DICO.

Quali sono le qualità che bisogna avere per far ridere la gente?

NON PROVARE VERGOGNA (A VOLTE CI SI CONCIA IN MANIERA VERGOGNOSA....) E STUDIARE: CI SONO TECNICHE PER SUSCITARE IL RISO. MAGARI MESCOLARE VARIE ARTI: STRUMENTO MUSICALE, USARE BENE IL FISICO AD ESEMPIO...

Hai recitato in alcune reti locali, come ti sei trovata?

SI, A TELECHIARA IN VENETO CON ALTRI COMICI. e' STATA UN'ESPERIENZA DIVERSA E DIVERTENTE.

Si può vivere di arte? Se sì in che modo?

SI, LO FACCIO DA 8 ANNI. PERSONALMENTE FACCIO VARIE COSE: SONO UN

MAGO COMICO PER BAMBINI, QUINDI FACCIO SPETTACOLI DI PIAZZA, SCUOLE. INOLTRE SONO UNA TRUCCATRICE QUINDI ASSOCIO LA MAGIA AL TRUCCO, FACCIO SCULTURE DI PALLONCINI, E FACCIO BURATTINI. QUINDI POSSO PROPORRE PIU' DI UNO SPETTACOLO

Cosa consigli ad un giovane che vuole imparare il mestiere della recitazione? Come affrontare le inevitabili delusioni?

INSISTERE E INSISTERE, SE C'E' LA PASSIONE. SE NON SI E' COSTANTI VUOL DIRE CHE NON C'ERA UN VERO INTERESSE.

Programmi futuri?

E' QUASI PRONTO IL MIO SPETTACOLO TEATRALE COMICO CHE SI CHIAMA "MIA SORELLA SONO IO", SCRITTO INSIEME A DIEGO CARLI, DOVE INSERISCO PEZZI DEL PERSONAGGIO DI BERNARDA CALDA (PERSONAGGIO CHE MI HA FATTO VINCERE DIVERSI FESTIVAL). IN QUESTO SPETTACOLO INOLTRE SUONERÒ LA TASTIERA E LA FISARMONICA.



Come vivi il rapporto con il web, che tra l'altro ospiterà questa intervista?

INTERNET E' MOLTO IMPORTANTE PER ME: SOSTITUISCE LA TELEVISIONE SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA L'INFORMAZIONE CHE E' DAVVERO INESISTENTE IN TV.



adventure



LILRICO SAVOJARDO,
DETTO "IL PRINCIPIO"
PER LE SUE PRESUNTE
DISCENDENZE NOBILIARI,
ASSUNTO COME
ANALYST, SUBITO SI ERA
DISTINTO NELLA
RICERCATISSIMA ARTE
ARCANICA DI GENERAZIONE
DI FILE XML PER LA
GESTIONE DEL CATALOGO
DEL SISTEMA DI
BACKEND DEL CRM...
FU UNA SORPRESA
APPRENDERE LA NOTIZIA
DELLE AVVENTE SUE
DIMISSIONI!



...QUELLA NOTTE FUI
TORMENTATO DA UN
INCLUBO! ALCUNI COLLEGI
SI PASSAVANO UNA PATATA
BOLLENTE E NESSUNO
RILASCIVA A
TENERLA IN MANO...



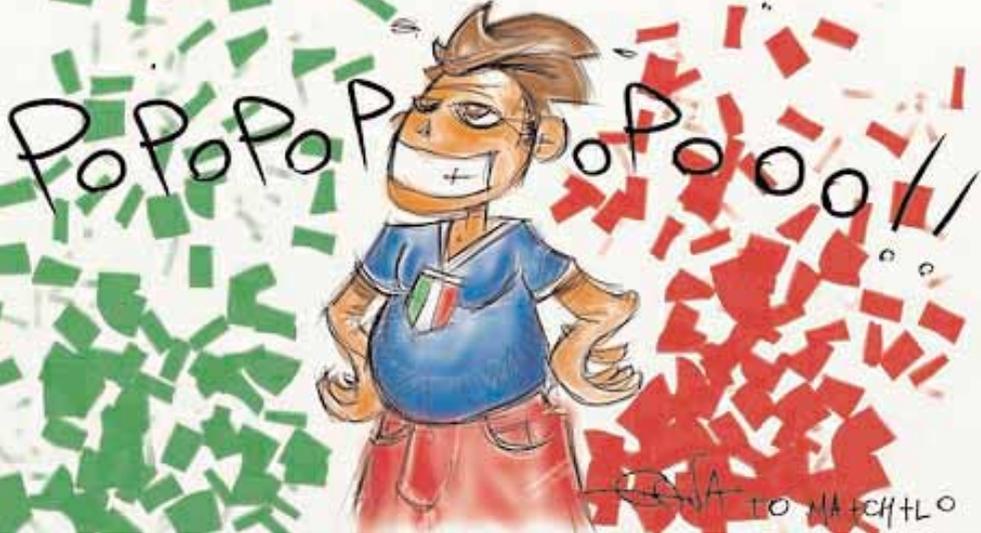
LA MATTINA
SEGUENTE MI
SENTIVO STRANO
IN UFFICIO...
FISSAI IL TELEFONO
IN ATTESA DI UNA
CHIAMATA, CHE ARRIVÒ
PLINTUOLIALE...

Riiiiing!



TI CHIAMIAMO
A PROPOSITO
DEL FILE XML DI
CATALOGO DI CLII
SI OCCLIPAVA
LILRICO...
E' IN GESTIONE
A TE ADESSO,
GIUSTO?

PENSATE CHE ALLE 20, STAVO PENSANDO AL CARO PETROLIO, ALL'IMMONDIZIA, AI PROCESSI, ALLE INTERCETTAZIONI, ALL'ESERCITO.... POI PER FORTUNA PIRLO HA SEGNATO!



IL GOVERNO USERA' L'ESERCITO PER CONTROLLARE IL TERRITORIO.



PROTESTE DEI DIPENDENTI PUBBLICI
DOPO CHE BRUNETTA LI HA
DEFINITI "FANULLONI"

SONO
PERVENUTI
AL MINISTRO
MIGLIAIA
DI
CERTIFICATI
MEDICI



Tutto risolto Silvio sa dove mettere la spazzatura





caos deterministico

<http://caosdeterministico.blogspot.com>



2008 © <http://caosdeterministico.blogspot.com>



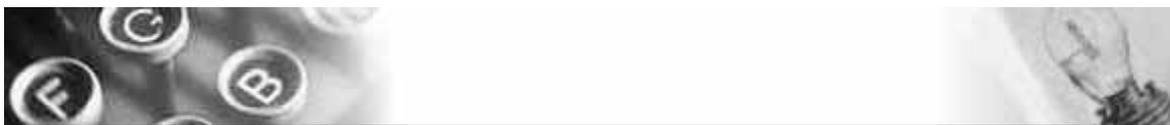
2008 © <http://caosdeterministico.blogspot.com>



2008 © <http://caosdeterministico.blogspot.com>



2008 © <http://caosdeterministico.blogspot.com>



IL GUFO PARLANTE

di BUDETTA GIUSEPPE COSTANTINO

Più penso a quella notte e più mi convinco: la mia esistenza è solo parte di ciò che sono realmente. Mondi paralleli varchiamo senza saperlo e la coscienza percepisce appena improvvise mutazioni dello spazio tempo.

Il venerdì raggiungevo la mia casetta in campagna. Una sera estiva del 1995 vi arrivai a mezzanotte. Gli occhi per poco fissarono la sua foto sul cruscotto. Era morta un anno addietro: dovevo vivere sempre con lei, senza di lei. Lasciai la macchina nel viale e mi avviai con la torcia accesa verso la sommità del colle. Da piccolo conoscevo il sentiero che attraversa la mia proprietà contornato da querce e siepi centenarie. A circa una ventina di metri dalla casa di campagna, illuminando davanti a me, vidi brillare un oggetto tra le frasche basse di una quercia con tentacolari rami sovrastanti il viottolo. Puntai la torcia e vidi un gufo che più illuminavo e più era lucente. Più tardi mi chiesi se non si fosse trattato di un ologramma proveniente da un parallelo mondo dove spazio e tempo diversa valenza hanno. Il gufo disse con roca voce: "Buona sera, dottore."

Raggelato gli risposi non so cosa, forse gli dissi: "Salve."

Corsi verso casa. Pensai: "Che mi succede."

Temetti che stavo male. Dovevo reagire a quelle assurdità. Mi ricordai del fucile in cantina e corsi a prenderlo. Tornai sul posto stavolta armato. Illuminai la quercia. Il lucente gufo appollaiato mi fissava con occhi come abbaglianti fari. Mi parve lo sguardo di una persona furba che non mi temeva. Disse aprendo il becco: "Buona sera. Sono la parte di te che hai dimenticato."

D'istinto puntai il fucile e sparai per ucciderlo, scomodo testimone del mio inconscio. Sparai a ripetizione diversi colpi che rimbombarono in valle squarciando la notturna pace. Mi fermai e feci luce. Il gufo era ancora lì appollaiato tra i rami non scalfiti dalle pallottole. Realtà cangiante. Realtà illusoria. Realtà fluttuante nei flussi della mente.

Il gufo prese forma di donna. Era lei, morta un anno addietro. Lei amata più di ogni altra al mondo. Ridendo mi ebbe detto: "Sono la parte di te che nella notte buia, vola."

Spiccò il volo verso l'alto, sparendo nella vastità notturna. Caddi a

terra svenuto. Rinvenni che il sole tramontava. Ero rimasto senza sensi quasi venti ore. Mi pesava la testa, ma riuscii a stare in piedi e ricordai tutto ciò che mi era accaduto la notte prima. Macchie di sangue di sole morente sulle creste boscoso del fondovalle. A terra c'erano le cartucce di fucile esplose e sotto il ramo dov'era stato appollaiato il lucente gufo, penne di volatile e macchie ematiche. E lei, lei che tanto amo pur morta, che mi manca e rende i giorni vuoti, sparita senza tracce. Forse le macchie insanguinate nel prato erano le sue? E come poteva essere se lei giaceva in cimitero?

Prima di riprendere in macchina la strada per la città, andai in cimitero a deporre un mazzo di fiori sulla sua tomba. Vivere sempre con lei, senza di lei. Accartocciata foglia sulla lapide si posò. Sollevai lo sguardo e nell'incerta luce del crepuscolo su un ramo c'era il gufo che mi fissava. Per telepatia mi sussurrò: "L'invisibile nel visibile appare con la sua realtà sfuggente e misteriosa."

Io faccio parte di questa realtà. Io sto nella realtà. Entità aliene in mondi paralleli fluttuanti di tanto in tanto ci sfiorano, umano contatto anelanti. Realtà plananti tra opposti mondi.

FINE



L'inferno della classe operaia, ovvero la guerra contro i lavoratori

di LUCIO GAROFALO

La sicurezza sul lavoro dovrebbe essere posta prima di ogni altro tipo di sicurezza

L'ennesima strage di lavoratori si è consumata in Sicilia, dove sei operai che lavoravano nel depuratore consortile di Mineo, in provincia di Catania, sono deceduti mentre pulivano una vasca. Gli operai sono morti asfissati a causa delle esalazioni velenose e sepolti sotto una colata di melma. Hanno rinvenuto i loro corpi stretti in un abbraccio, nell'estremo tentativo di salvarsi. Una fine orribile e impietosa. L'episodio rievoca immediatamente la strage all'acciaieria ThyssenKrupp di Torino, dove morirono altri sette operai.

"Basta con le stragi sul lavoro", ha esclamato il presidente Giorgio Napolitano. Gli hanno fatto eco il capo del governo e il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, esprimendo "sdegno", "lutto" e "cordoglio alle famiglie". I soliti sepolcri imbiancati del sistema politico hanno pronunciato le classiche, retoriche frasi di circostanza, tenute in serbo e pronte all'uso in occasione delle "tragiche fatalità", quando ormai è troppo tardi e sono obbligati ad occuparsi delle difficili e precarie condizioni (di sicurezza ambientale, anzitutto) in cui sono costretti a lavorare gli operai italiani. Eppure, gli omicidi bianchi, le stragi sul lavoro sono all'ordine del giorno. Invece, le priorità segnate nell'agenda politica dell'attuale governo sono le intercettazioni telefoniche, la sicurezza urbana, gli immigrati, infine i presunti "fannulloni" che si anniderebbero nel comparto della Pubblica Amministrazione. Finte "emergenze" costruite ad arte per assecondare e favorire una politica di pura demagogia populista, finalizzata al consolidamento e alla conservazione del consenso, quindi del potere.

Cifre inoppugnabili

Il lavoro manuale, quello costituito dalle mansioni produttive svolte nelle fabbriche, nelle officine, nei cantieri, sulle strade, nei campi, il lavoro sfruttato, umiliato e bistrattato da sempre nei luoghi della produzione materiale, è ormai un lavoro assassino. Infatti, l'impressionante bilancio degli omicidi bianchi (così definiti proprio perché recano responsabilità precise) è un vero e proprio bollettino di guerra. Si calcola che in Italia gli infortuni mortali sul lavoro (che non sono ascrivibili e riconducibili a semplici "fatalità casuali"), mi riferisco a quelli ufficialmente registrati, superano in modo raccapricciante le cifre dei decessi causati dal conflitto mili-

tare in Iraq.

Se non bastasse l'evidenza, ci sono sempre i dati statistici a confermare che nei luoghi di lavoro è in corso una vera e propria guerra. Le stime dell'Inail rivelano che gli omicidi bianchi riprendono ad aumentare, segnalando una recrudescenza del fenomeno. Così come continua a salire il numero degli incidenti non mortali. In Italia, ogni anno - rivela l'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro - si conta all'incirca un milione di infortuni; di questi, oltre 30.000 procurano invalidità permanenti. Questi sono soltanto alcuni numeri.

Pertanto, le "morti bianche" vanno battezzate con il loro giusto nome, cioè "omicidi bianchi", in quanto esiste sempre qualcuno che non ha fatto tutto ciò che doveva e poteva per evitare quella morte o quell'incidente, esiste sempre una responsabilità precisa che andrebbe ricercata, e non si tratta quasi mai di una tragica fatalità. In sintesi, le stragi sul lavoro sono riconducibili ai seguenti ordini di causalità: il costo e la logica del profitto economico privato e del mercato, l'inasprimento delle condizioni di sfruttamento del lavoro in fabbrica e l'incremento del lavoro straordinario. In altre parole: la crescente precarizzazione delle condizioni di sicurezza (ambientale, economica, salariale, sindacale e sociale) dei lavoratori. Dunque, il vero problema è il sistema dello sfruttamento capitalistico.

Proletariato precarizzato

Le politiche di liberalizzazione e privatizzazione selvaggia messe in pratica da tutti i governi che si sono avvicendati negli ultimi anni, di centro-destra e centro-"sinistro", procedono senza sosta sebbene aumenti la consapevolezza che esse favoriscono il predominio degli interessi dei grandi potentati economici multinazionali, delle banche e delle società finanziarie, del mercato globale a discapito dell'economia e del lavoro. Benché sia ormai evidente che in Italia il capitalismo privato non sia stato in grado di sostituire la proprietà pubblica senza svendere, truffare e speculare. La vicenda della Telecom serve a dimostrare la catastrofe industriale delle privatizzazioni. Fino a che non si riconoscerà che quel processo è stato infausto e controproducente, che ha dissipato molta più ricchezza di quella che ha recuperato e prodotto, non ci saranno speranze di crescita e di sviluppo nel paese. D'altro canto, questa tendenza è confermata da nuove svendite e nuove privatizzazioni di aziende e beni pubblici, con il rischio della loro distruzione, mentre l'Alitalia è messa all'asta per essere svenduta. A questa logica delle privatizzazioni e delle liberalizzazioni è necessario opporsi con forza per contrastare la deriva irrazionale e devastante che rischia di affossare e rovinare l'economia e il lavoro in Italia.

Imprese e mercato, competitività, produttività e profitto, non sono mai stati termini asettici o neutrali. Essi hanno sempre definito interessi, affari e poteri concreti, persone in carne ed ossa. Invece, oggi tali interessi privati vengono esibiti ed imposti come il bene comune della società. Al contrario, gli interessi e i diritti dei lavoratori sono rappresentati come vantaggi e privilegi riservati ad una ristretta

minoranza. La contraddizione centrale, insita nell'odierna società borghese, è ancora quella che contrappone l'impresa e il mercato capitalistico al mondo del lavoro. Un conflitto reale e violento, che è all'origine della sanguinosa guerra condotta contro i lavoratori, di cui le stragi e gli omicidi bianchi sono solo una delle conseguenze più tragiche ed eclatanti. A nulla è valsa la politica di concertazione sindacale e di patto sociale che, intrapresa alla fine degli anni Settanta, ha portato all'accordo del luglio 1993. A quella politica è necessario opporsi con forza sulla base degli effetti assolutamente nefasti e disastrosi che ha arrecato al mondo del lavoro.

Le priorità del governo

Invece, nell'agenda politica dell'attuale governo e della (dis)informazione di regime, la drammatica emergenza quotidiana della sicurezza sui luoghi di lavoro è stata soppiantata da altre priorità come il tema della sicurezza urbana e sociale, contornato e infarcito da elementi di xenofobia e securitarismo razzista e classista, e collegato strumentalmente al fenomeno dell'immigrazione "clandestina".

Certo, bisogna rammentare che la radice storica degli stati nazionali borghesi, sorti nell'età moderna e sviluppatasi in massima parte nel 1800 (non a caso definito il "secolo del nazionalismo"), affonda in quella sorta di "contratto sociale" che dovrebbe garantire la "sicurezza privata" dei singoli cittadini e (soprattutto) la tutela e la sicurezza della proprietà economica privata della borghesia. Vale a dire la tutela e la sicurezza dei profitti economici dei gruppi capitalistici industriali. A scapito, inevitabilmente, della sicurezza e della tutela degli interessi salariali e dei diritti sindacali delle classi lavoratrici.





QUIFF!

MI SI VEDE?
EH? MI SI VEDE?



MA SÌ, MA SÌ,
TRANQUILLO!

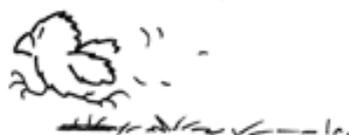


QUIFF.IT

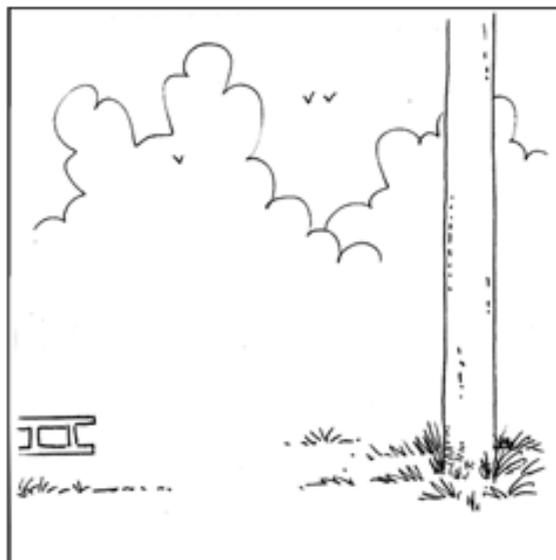
QUIFF!



QUIFF.IT © 2007



29



DESERT OUT

by massy

www.nuvoland.it

Ciao Dester, ho scoperto che l'isola sulla quale sono naufragato, non è deserta come pensavo.

UN'ALTRA LETTERA DI MIO CUGINO LESTER. LA SUA VITA SEMBRA PROPRIO UN ROMANZO D'AVVENTURA.



In realtà è abitata anche da un giovane aborigeno. Penso che lo chiamerò venerdì.



O anche sabato, se venerdì è occupato. Voglio invitarlo da me a bere qualcosa.



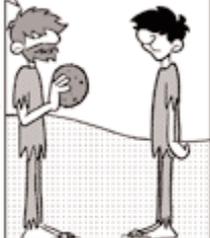
Caro Dester, ti ho spedito qualcosa che ti aiuterà a vincere la sete che ti attanaglia sempre.



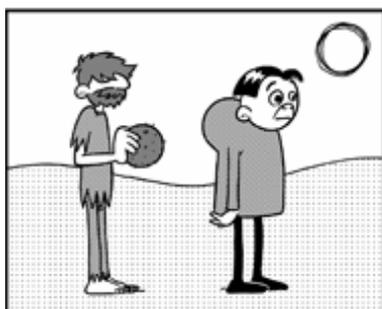
E' una noce di cocco, un frutto che sulla mia isola non manca di certo. Non devi far altro che aprirla per gustare il suo succo dissetante.



MIO CUGINO LESTER MI HA SPEDITO QUESTA NOCE DI COCCO PER DISSETARMI, MA NON MI RIESCE DI APRIRLA. LUI DICE CHE BASTEREBBE COLPIRLA FORTE CON UNA PIETRA, MA DOVE LA TROVO UNA PIETRA IN PIENO DESERTO?



EH, GIÀ! LE HA SPACCATE TUTTE IL SOLE! AH, AH, AH, AH!



PET THERAPY



DA QUANDO
HA QUESTI
INCUBI?



NON LO SO!

SUVVIA,
SI SFORZI DI
RICORDARE...



STAVO ANDANDO A BUTTARE LA SPAZZATURA...



CAPISCO!
L'INCONSCIO
SOTTOVALUTATO
STA
INVADENDO
LO SPAZIO
DELLA
RAGIONE...

TE L'AVEVO DETTO DI
NON
APPALTARLO
ALLA
FICTION!



PENSIER ACCI e PENSIERINI DI IGNANT



BIRKA

BY EMIL & ZANO

AIUTO SUPERMAN
HO BISOGNO DI TE...

UN' ALTRA VITA DA SALVARE
UN' ALTRA SFIDA PER..
SUPERMAN!



NON TI AVEVO DETTO
"SOLO" IN CASO DI
ESTREMA NECESSITÀ
?

INFATTI!!
SI È ROTTO IL
FORNO!



CHE GRAN
BASTARDO!!!

MI RACCOMANDO
LA CROSTICINA SOPRA
!



FUMETTI *in* CORSO



- a) imbracciate un mitra ed esprimete un certo dissenso
- b) vi sottomettete servilmente sperando di fare carriera
- c) vi accorgete di guardarvi allo specchio e vi suicidate
- d) fondate un gruppo che lo adori come nuovo messia
- e) vi rassegnate purtroppo a farvi governare da lui
- ✓ f) vi sfogate con un fumetto come questo e poi lo lasciate alle sue autocelebrazioni isteriche



Andrea Cantucci tiene corsi di disegno e fumetto al Centro Lagodrago, presso la Casa del Popolo di Casellina, in Piazza Di Vittorio, a Scandicci (Firenze), in collaborazione con le associazioni "Madreterra" e CUEA (Centro Umanista di Espressione Artistica).

Per informazioni e iscrizioni:

siti www.lagodrago.it - www.cuea.it; e-mail info@lagodrago.it - info@cuea.it; tel. 055/7351506 - 346/9571340

La segreteria del centro è aperta tutti i giorni feriali dalle 9:00 alle 13:00, e il mercoledì dalle 17:00 alle 20:00.



WAXER PRODUCTION PRESENTS

MARLANI STAIL



PULCI - IL BOSCO DEGLI STRANI INCONTRI 9

DI CLAUDIO CARDINALI



PULCI - IL BOSCO DEGLI STRANI INCONTRI 10

DI CLAUDIO CARDINALI

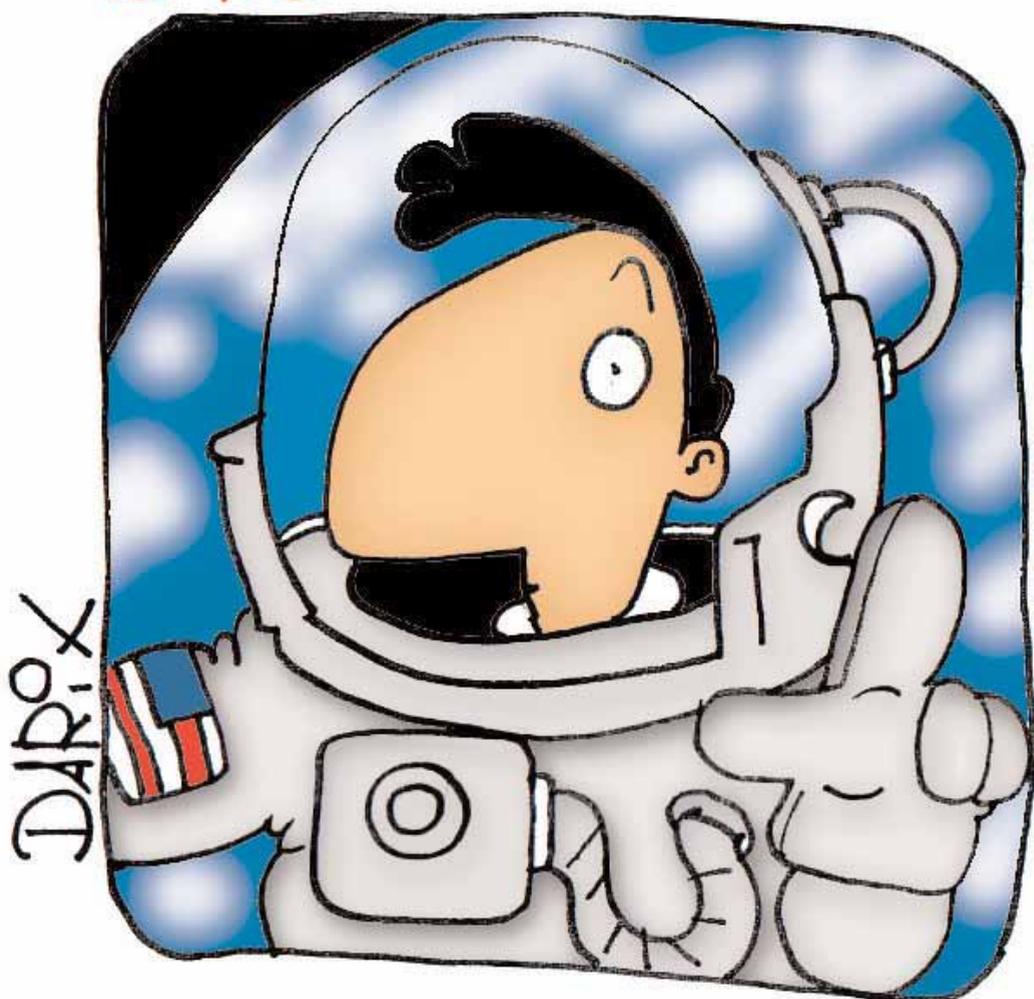


PULCI - IL BOSCO DEGLI STRANI INCONTRI II

DI CLAUDIO CARDINALI



SOS DALLA STAZIONE
SPAZIALE: SI È ROTTO
IL WC



HOLUSTON SIAMO
NELLA MERDA!



EEV02-29.05.06



EEV03-29.05.06



EEV04-29.05.06



EEV05-29.05.06



8AV06-28 05 02



8AV07-28 05 02



8AV08-24 05 02



8AV09-24 05 02

...E ORA INSERIRE
IL CODICE SEGRETO,
RISOLVERE UN PICCOLO REBUS
E RITIRARE I VOSTRI SOLDI



www.ivanarribali.it

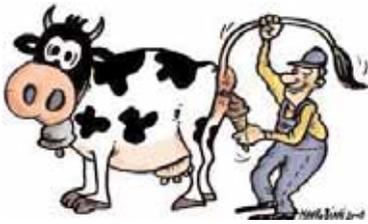
Marzo 2008.

-Epurato dal partito perchè troppo anziano e da troppi anni in politica ;
Il senatore irpino Ciriaco De Mita la prende a male e non le manda a dire al Pd.

-Il già ministro Umberto Veronesi, più vecchio di tre anni , capolista in Lombardia.



SENILITA' AD PERSONAM



Le cassate del *Gelataio* **Aldo Vincent**

www.giornalismi.info/aldovincent - guide.dada.net/satira

SIETE UNA MASSA DI STUPIDI DECONCENTRATI

Porca vacca, alcune volte mi viene voglia di prendere l'aereo per andare a spaccare la testa (metaforicamente) a qualche idiota che blatera sul Web e sulle sue nefaste conseguenze.

Non so se vi è capitato di leggere di questo capoccione che ha pontificato (ripreso dai soliti troboni dei giornali di mezzo mondo) che la generazione del Web sarebbe una massa di stupidi deconcentrati intontiti dalle immense possibilità di memoria e informazioni che dà il Web.

Porca vacca, verrebbe da dire. Siamo tornati ai tempi di mia nonna che passava lontano dalla radio per non essere investita dalle radiazioni o di mia madre a cui avevano detto che certamente il cambio del clima (Ah, signora mia, non ci sono più le mezze stagioni!) era dovuto alla bomba atomica sganciata sui giapponesi...

Lunedì alle ore 3,48 è uscita da ambienti informati di Cuba che Fidel Castro fosse morto. Solita controinformazione degli americani, che non ha sconvolto nessuno, anzi ha costretto i capoccioni di lì a mostrare il Comandante mentre tutto acciaccato riceveva Chavez.

Stupidi e deconcentrati?

Un altro esempio. Ho scritto un libro sulle Sacre Scritture insieme con un Metropolita greco che in tutta la sua vita aveva consultato un centinaio di documenti. Ho messo nella sua cella del Monastero di Paleocastritza una derivazione internet e in sei mesi aveva un archivio di 192.000 (diconsi centonovantaduemila) documenti!

Non gli basto' il rimanente della sua vita per consultarli tutti! Aveva una corrispondenza via posta con eminenti esponenti del mondo cattolico, il Cardinal Martini, Monsignor Ravasi e Ratzinger prima che diventasse Papa. Si iscrisse ad un Forum sulle antiche scritture e dialogava quasi in tempo reale con eminenti scienziati di tutto il mondo! Vabbe', sono troppo vecchio per incazzarmi per queste cose. Veniamo a noi.

La risposta ai quesiti della mia



ultima mail è arrivata nel giro di ore da parte non di eminenti scienziati ma da una decina di giovani di buon senso con studi adeguati ed ottime letture. Ve li riporto integralmente: Ricorderete il quesito posto da un ignorante come me, era il seguente:

...le quattro centrali atomiche che abbiamo smantellato hanno ancora scorie da smaltire pari a 90mila metri cubi.

Sarebbero 90 chilometri cubi? Cioe' un'area che va da Milano, Ferrara, Alessandria alta nove volte la quota dove volano gli aerei di linea?

E se le scorie delle nostre quattro centrali pesano circa 250 tonnellate, quanto pesano in totale le scorie delle altre 167 centrali che si trovano in Europa, e delle 439 sparse nel mondo?



NON DISTURBATE IL MANOVRATORE

Ma basta con questo Antiberlusconismo, antiquato e non confacente alle prospettive della sinistra! E basta con 'sti magistrati, una volta erano toghe rosse ora sono pm di sinistra, che non permettono al Cavaliere di emanare norme a favore della collettività' (ipse dixit), come d'altra parte ha sempre fatto!

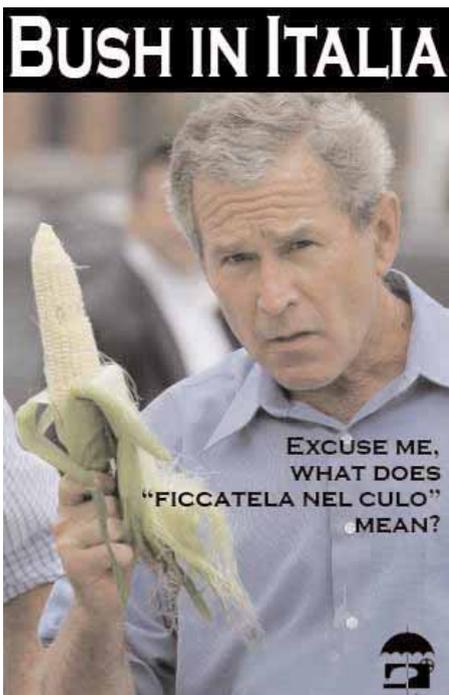
Se ricordate Tato' e Gonfalonieri gli avevano consigliato di portare i libri in tribunale per non finire in galera ma lui, pensando alla collettività' scese in campo, vinse le elezioni e andò al suo primo governo con 6.000 miliardi di antiche lirette di debiti e ne uscì con 4.000 miliarducci di utili. Dal secondo suo governo ne uscì con un patrimonio personale di 12 miliardi di dollari.

Ora torna al governo con 19 miliardi di patrimonio personale (Forbes dixit) e si è messo in testa di finire il lavoro.

Ma quali leggi ad personam?

Lui lavora solo per la collettività'.

Che se lo mettano bene in testa questi disfattisti della malora!



P.S.

Mi fanno ridere quelli che temono un nuovo fascismo strisciante a causa di Berlusconi. Ma quale regime?

Lui non ha tempo da perdere per queste quisquiglie e pinzillacchere.

Ohibo' .-)

ALTRI 140 MORTI ANNEGATI

Era gente che a tutti i costi voleva venire a vivere in Italia. Non c'è più alcun dubbio: in Africa, abbiamo un ottimo Ufficio Stampa...

TIRI MANCINI

Moratti ha rinunciato ad un Mancini (allenatore) per prendersene un altro (dalla Roma). Fa bene. Per una squadra che si chiama Internazionale, avere più di un italiano in campo deve fargli schifo!

Appropo'

Ma quale Robin Hood Tax per i petrolieri?

Moratti l'ha applicata da quando è presidente.

Aumenta il prezzo della benzina? E lui compra Ronaldo. Riaumenta? E cambia 19 allenatori. Aumenta ancora ancora? E lui porta Ibra. Si chiamava Panem et Circenses

L'IRLANDA HA DETTO NO

Stavo rimuginando sui risultati del referendum a cui ha partecipato il 40% della popolazione il cui 52% ha detto no.

832.000 no contro 450 milioni di Europei.

Ci dev'essere qualcosa di sbagliato nel manico, se questa minima percentuale può fermare il processo di unificazione europea.

Pero' qualcosa di sbagliato ci dev'essere anche in quelli che guardano con orrore al popolo che manifesta le proprie perplessità in un progetto che non comprende, o meglio che comprende solamente quando arrivano gli aiuti economici e si ricorda le radici celtiche quando si tratta di accettarne le regole.

Sembrano i leghisti delle nostre parti.

ASSALTO TALEBANO

C'è voluta un'autocisterna, quattro kamikaze, dieci razzi katiuscia per liberare un migliaio di detenuti a Kandhar. Primitivi. Noi ne liberiamo molti di più con un tratto di penna su un decreto...

Appropo'



finalmente abbiamo il ddl che mette in galera i cronisti se pubblicano anticipazioni sulle indagini in corso. Berlusconi: "Così torniamo ad essere un paese democratico..." e per illustrare meglio il concetto, ha messo per le strade 2.500 soldati a pattugliare le vie della nazione. Come a Mosca, all'Avana, a Caracas, a Kandhar, a Baghdad, a...

LA PROPRIETA' TRANSITIVA

Ve la ricordate? È quella cosa che se A è uguale a B e B è uguale a C, allora si può legittimamente affermare che A è uguale a C.

Non nel caso di Berlusconi che nella sua magnipotenza è riuscito anche a violare le leggi della logica-matematica, oltre a quelle ordinarie della repubblica. Dice infatti la Cassazione che lo ha assolto in via definitiva nel processo SME/Ariosto dove, ricorderete, si pappò – grazie alla corruzione dei giudici – la Mondadori, e con una cordata fasulla sbocconcello' la SME. Dunque, cos'hanno detto i giudici?

Dicono che si' i 500 milioni di lire bonificati da Previti a Squillante erano della Fininvest, che si' Previti e Berlusconi hanno una tendenza alla corruzione, che si' Squillante è un corrotto e lo dimostra il suo ingiustificato tenore di vita, che si' l'Ariosto è attendibile anche se a distanza di anni ha qualche lacuna nel ricordare, che si' i fatti sono avvenuti ma non si può addebitare a Berlusconi la volontà di papparsi tutto illecitamente, visto che l'azione l'ha fatta il suo avvocato di fiducia e non si può applicare la proprietà transitiva. A questo punto è facile ricostruire come sono effettivamente andate le cose:

Previti si presenta in amministrazione al Palazzo dei Cigni e dice all'impiegata: "Datemi 500 milioni che ci devo fare cose..." E l'impiegata glieli dà, senza che il Cavaliere Bitumato riuscisse a kazzocapire perché si pagano a Previti somme così consistenti senza uno straccio di giustificazione...

Adesso è tutto chiaro.

MORTI BIANCHE

Ancora fosca la cupa vicenda dell'impalcatura caduta in una notte oscura dove tre negri egiziani che lavoravano in nero in quella tenebrosa azienda, si sono schiantati al suolo, probabilmente per colpa loro. Gli inquirenti vagano nel buio.

SENZA AGLIO

Illuminante cronaca delle nozze di Briatore, il matre a panse' che ha fatto il militare a Cuneo. Party alla Casina Valadier con 340 ospiti tra cui Pupo, la Venier, Mourinho, la Marini la Perego, Galliani e giù di lì. Pausa prima di andare al secondo party (per chi non avesse capito il primo) davanti alla televisione con Fede per vedere la Nazionale di calcio. Testimoni degli sposi: Fede Presta, Benetton. Regalo di nozze: tiara di diamanti e platino. Sposo in Tight e sposa con velo di sette metri di Cavalli...

Menu' senza aglio in onore di Berlusconi (notoriamente un Vampiro) e tartare di salmone con julienne di finocchi, carote sedano risotto e verdure, fiori di zucca branzino e parmigiana di melanzane. Vini Leda^o 2006, Pinot nero 2005 e caffè miscela d'autore la stessa servita al Quirinale.

Un brivido...

Di Aldo Vincent



IL LUPO DAGLI OCCHI ROSSI

di LAPASSIFLORA

Nell'immagine di lui carpivo una presenza-assenza, un vuoto che non cessava mai di essere tale. Il suo volto lo percepivo invaso dall'alterità, mirato alla rottura totale con lo scacco che gli aveva teso il destino. Guardarlo oltre il limite estremo dei tratti del viso, lungo la linea inconfondibile degli occhi, significava spingersi fino a superare la soglia che l'apparenza gli aveva negato. Voleva dire irrompere in lui, dividere il suo sé dal suo altro.

Avevo imparato ad amare la notte del suo corpo, non mi soffermavo più sulla truce muta che lo sottintendeva. Sparivo in essa, ritrovandomi svelata nell'intimità più vera, con l'impossibilità di negarmi e bensì costretta ad accogliere ogni parte di me stessa.

Allo stesso modo, ai due lati, vedevo me e vedevo i due riflessi di lui come l'affermazione di una fatale inadeguatezza.

Da una parte c'era il folto vello che ricopriva dichiarandolo inaccessibile, pericoloso, feroce, e, dall'altra, scorgevo la coincidenza tra ciò che davvero era e il simulacro irsuto sotto cui scompariva.

Avvicinarlo, sottintendeva allontanarsi dall'inautentico e contaminarsi con le sue regioni più fitte e insidiose. Significava immergersi nella sua pelliccia sopra-ordinaria e sopra-ordinarla all'uomo che ne affiorava.

E quale uomo!

Padronanza di cammino e consapevolezza della propria forza.

In lui il primate perdeva la barriera difensiva, ringhiava al semblante umano per non sottostare più ad alcun limite né a legge di imperio.

Come il segreto che affascina, però, l'abbandono dell'immagine ingannevole avveniva in modo minaccioso. L'uomo era accorto, l'animale istintivo.

Inizialmente di fronte a quel processo di deumanizzazione, la resistenza mi scoraggiò per l'orrore e la paura; se nonché mi sembrò bello quel dimorfismo e allora vidi il trionfo, la resurrezione animale che si dispiegava pienamente.

Il pelo del lupo e la carne del guerriero reincarnavano la tentazione.

Lui mostrava interamente visibile la violenza dell'opera: la forza spaventosa dei suoi arti ferini, la metamorfosi luciferina.

Sarebbe stato impossibile soltanto da immaginare: la corrispondenza con l'ossessione prendeva la sventura del castigo ma alla fin fine inebriava. La sinfonia di una voluttà mitologica catturava per mezzo di un paradiso disprezzato.

Il movimento di lui era l'interpretazione di un particolare delirio, sentivo che stavo per soccombere: il desiderio che lo compendia testimoniava una follia sistemica senza precauzioni.

Rispetto all'archetipo della bestia, in lui l'uomo era la maschera. La finzione riconosciuta senza stupore.

Il lupo, sotto il naso, sventolava la trasparenza e il contrasto dell'esistenza.

A conti fatti, era un costume assolutamente necessario, lo capivo, esaltava la passione e la sfida di un essere errante tutt'altro che inventato.

Quando la sua voce mi disse: - Perdonami, soffriremo entrambi, finché il piacere non espierà la

dissimulazione che costringe la doppiezza - non capii, le lacrime avrebbero celebrato il naufragio. - Non devi interrompermi... - aveva quasi supplicato, - non trattenermi... non impedirmi... mai! O sarà più doloroso.

La lucidità che preparava l'incontro dei due poteri - l'uomo con la bestia, lo condannava ad una rabbia preoccupata, gemeva, mentre contemporaneamente ringhiava sfoderando le unghie con i denti.

Le prime volte svenni, per l'incommensurabilità di quella trasmutazione. La massima oscurità. Fu un ammirevole sotterfugio cercare di mantenere il controllo, perché la paura aguzzava l'ingegno e le prospettive affondavano prive di classificazione.

I miei seni pieni erano straordinariamente rosa al cospetto dell'animale e il mio pube disgregato spiccava come una guaina vermiglia.

Lottai a lungo a quella fase del processo, o meglio mi rivoltai per una condizione migliore e mi feci male. Ma quale mostro combattevo? Lui che mi assaliva con tocchi di eloquenza o la sentenza brutale della mia opinione davanti all'ignoto?

Non riconobbi l'inganno. La natura autentica dell'uomo.

L'animale dentro.

Le mie accuse tacquero per lo spavento, la crudeltà si volse in mezzo alle mie gambe e la mia pelle raggrumò per lo schiamazzo grosso ed eccitato. La bestia mise radice nel mio grembo.

Le mie mani agguantavano frenetiche, le sue erano esperte: pesanti dita unghiate che armavano avvisaglie.

L'impeto strappava urla e lamenti.

All'inizio scalciai e colpii, ma con corrispondenza impacciata, i rigurgiti di umore inondavano le pieghe e i suoi peli appiccicavano lo strazio della carne.

Tra spruzzi e scalpiti, sotto i colpi affamati della mutazione che mozzava il ricordo civile, fui provata dai suoi occhi grigi. Li vidi verberare di un liquido rosso acceso mentre nell'aria si diffondeva un vago odore di sudore e di fiato. Si generò un effetto alchemico. I suoi occhi sanguinari, scomposti da una smorfia ironica, a ben guardare risollevarono la mia miseria. Racchiudevano una calma primordiale.

Dopo un po' provai a vivere la sensazione con un senso proprio, mi lasciai scorrere lungo una direzione e la sua voce allora giunse di nuovo.

- Non devi interrompermi... - diceva, - non trattenermi... non impedirmi... .

Il messaggio mimico arrivò di corsa al cervello, avevo preso a circolare tra le sue parole veritiere quando mi ritrovai tra l'eco degli avvertimenti, come se al principio avessi sbagliato opposizione. Smisi quindi di lottare.

Combattei invece per separare le declinazioni di chiusura rimanenti nelle gambe e le ragioni avverse che non riuscivo ad intraprendere.

Mostrai entusiasmo, annuii, e sbiadendo l'irrimediabilità dello scambio mi lasciai schiacciare. Il suo odore aspro e acuto mi stordiva.

Il suo peso si infilò dappertutto e con un certo parossismo eliminò il fastidio.

Provai a finire del tutto il processo e il mio corpo si caricò di attenzioni, sprofondai in lui. Le mie braccia si aprirono, libere e distese.

Gli arruffai il pelo mentre lui si abbandonava, io più non resistevo.

Consapevole dell'uomo ero fiduciosa verso l'animale.

Allorché mi dissi, che era maschio e selvatico, in comunicazione incrociata col suo interno.

FINE



VERMI

una società che striscia

by ROUGE



PERCHÉ SEI TRISTE?

NON SO SE SONO MANCINO.

ROUGE

217



NASCIAMO DALLA TERRA,
VIVIAMO NELLA TERRA
E TERRA RITORNEREMO.

WOW,
SIAMO TERRESTRI!

ROUGE

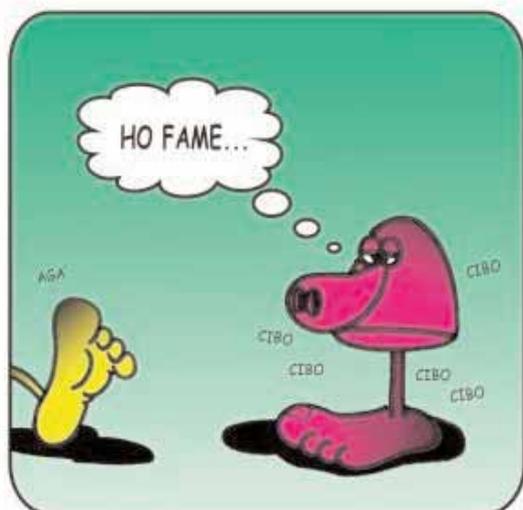
219



PUDD

di ZamBar

© Testo di ZamBar Disegni di Franco Zamborlin





LEGGE SULLE INTERCETTAZIONI

MAGISTRATO CITTADINO GIORNALISTA



LEGGE SULLE INTERCETTAZIONI...FRA QUALCHE ANNO

SI...TRE CHILI DI COCA PER LA III C



LO SPACCIATORE

SE SOLO AVESTE INDAGATO...



16 ANNI: MORTA DI OVERDOSE

MA SI...IN FONDO È UN SACRIFICIO ACCETTABILE IN NOME DELLA PRIVACY



LA MADRE



MEZZO VUOTO

Storie brevi ma intense.
Succo e polpa di dura realtà.

di Stefano Pace

PIU' INQUIETO DI PRIMA, DECISI DI TORNARME A CASA, MA...

EH!

SGRINT!

EH, TU!!! PERCHE' STAVI RESPIRANDO COSI' VICINO ALLA MIA MACCHINA? ORA TI PESTO!

ENGLISH KEY
ENGLISH KEY
ENGLISH KEY
ENGLISH KEY...

2

THE BOOK IS ON THE TABLE

CHIAVE INGLESE

GUARDA BABBO! CADENDO, QUEL SIGNORE HA SCHIACCIATO IL MIO GRILLO!

TSH!

I BELIEVE I CAN FLY!

CHE GENNAZIA

PINOCCH PINOCCH PINOCCH...

ATUFO.

COSI' IMPARI A UCCIDERMI LA COSCIENZA

OPS!

GRILLO NON PU' TANTO PARLANTE

UN'ESCALATION DI SFIGA INAUDITA!
NON POTEVO CONTINUARE COSI' DOVEVO SCOPRIRE LA CAUSA DI TUTTI QUEI DISASTRI!
PERO', NONOSTANTE GLI SFORZI, NON RIESCO A TROVARE UN MOTIVO RAZIONALE.

FACCIO LA MIA PORCA FIGURA!

PURE IO!

PAGLIACCIO!

PROT PROT...

GRILLO PIU' STANTE PIU' STANTE PIU' STANTE

GRAFFIE MILLE! I MIEI OMAGGI...

ROSCHE

CRACK CRACK

STEFANO PACE
Scenari: Pace/Inchiostro

CONTINUA...

CARTAGIENIGAMER.IT

"Libera chiesa in libero mercato"

IN NOMINE EURO



WWW.BUCNIC.COM 29/05/08

LEGGERE NEL PENSIERO NON E' PIU' FANTASCIENZA

STRONZO!!!



WWW.BUCNIC.COM 30/5/08

Mediacrazia



WWW.BUCNIC.COM 14/4/08

Addio al 144

SI' PRONTO..
VORREI DISATTIVARE
IL SERVIZIO

PREGO
ATTENDA IN LINEA



WWW.BUCNIC.COM 30/5/08

CARTACINE SPECIALE

SATIRE'S LITTLE HELPER IL CINEMA DI JEFF LIEBERMAN

“Mi piace spaventare il pubblico, ma anche farlo ridere”



Newyorkese di Brooklyn, classe 1947, Jeff Lieberman si specializza presso la Scuola di arti visive di New York City; il suo esordio nel mondo della Settima Arte avviene in qualità di sceneggiatore con “Blade” (“Blade – Il duro della Criminalpol”), efficace thriller poliziesco diretto nel 1973 da Ernest Pintoff, regi-

sta attivo soprattutto sul piccolo schermo (nella sua carriera ha diretto, tra gli altri, episodi di “Hawaii Squadra Cinque Zero”, “Kojak”, “L’uomo da sei milioni di dollari”, “Ellery Queen”, “Hazzard” e “Falcon Crest”). Dopo un “corto” contro i nefasti effetti di dipendenza dalla droga (“The Ringer”, poi incluso nell’edi-



zione americana del dvd de “La sindrome del terrore”), Lieberman gira nel 1976 il suo primo lungometraggio, “Squirm” (“I carnivori venuti dalla savana”). Si tratta di un horror zoologico a bassissimo costo, girato in soli 26 giorni a Port Wentworth in Georgia con attori semiconosciuti: il protagonista, Don Scardino, recitava il ruolo di un Gesù Cristo (ce n'erano diversi...) in “God Spell”, rappresentazione teatrale decisamente off Broadway finanziata dagli stessi produttori di “Squirm”. L'idea cardine del film - innocue esche da pesca si trasformano in creature voraci e letali per effetto di una scarica elettrica di alcune migliaia di volt – nasconde insidiose trappole di comicità involontaria, ma gli effetti speciali di Rick Baker (agli esordi della carriera) sono efficaci nella loro semplicità, così come la descrizione di un Sud rurale, melmoso e diffiden-

te. La tensione cresce lenta, ma inesorabile, celata abilmente dal noioso tran-tran quotidiano della cittadina di Fly Creek e annunciata da rapsodici segnali inquietanti (la sparizione di un abitante, la scoperta di uno scheletro, ma prima ancora, il verme nel sodaciok del protagonista e quindi la scoperta di 30 casse di vermi vuote). A sorpresa, il film si rivela un successo, acquisendo ben presto statura di classico di un sottogenero presto ribattezzato eco-vengeance.

L'opera seconda di Lieberman, “Blue Sunshine” (“La sindrome del terrore”, 1976), si discosta nettamente dalla prima. Negli Anni Sessanta, un gruppo di studenti universitari assume una droga sperimentale chiamata “Blue Sunshine”. A distanza di un decennio, gli effetti della sostanza si manifestano sulle “cavie” con micidiali ripercussioni

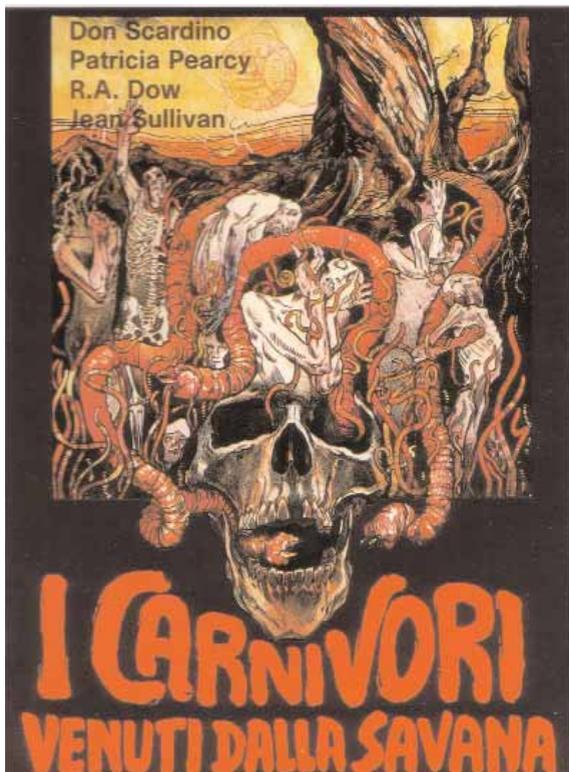
fisiche e psichiche: perdita dei capelli e, soprattutto, un'incontrollabile furia omicida. L'amico di una delle vittime decide di indagare sul fenomeno...

Costato appena mezzo milione di dollari, il secondo lungometraggio di Lieberman, realizzato poco dopo la tragica scomparsa del padre, enfatizza, fino a dilatarli con l'arma del paradossale, i rischi legati all'uso dell'LSD, in un periodo in cui l'assunzione degli acidi è diventata illegale negli States. Il film adotta un linguaggio crudo, vibrante e senza compromessi (memorabile la scena dei titoli di testa, sottolineata da un commento musicale a dir poco perturbante di Charles Gross), attirandosi le lodi della critica e l'indifferenza del pubblico, complice anche una distribuzione tardiva quanto carente (il film

uscirà infatti sugli schermi nel 1978). Curiosità: il protagonista Zalman King diventerà poi famoso come sceneggiatore ("Nove settimane e ½"), produttore e, soprattutto, come regista di film "esoterici" quali "Orchidea selvaggia" e "Orchidea selvaggia 2".

Passa un lustro prima che Lieberman torni dietro la mdp per dirigere "Just Before Dawn" (1981, inedito in Italia). Cinque ragazzi raggiungono in camper una zona sperduta tra i monti dell'Oregon per prendere visione di una proprietà da loro acquistata. Non avendo prestato ascolto alle parole un ranger locale (George Kennedy) che li ha avvertiti della presenza di un assassino armato di machete nella zona, né a quelle di una famiglia di contadini secondo la quale nei boschi si annide-





rebbero dei “demoni”, i cinque si ritrovano in balia della furia omicida di una sorta di orco, costretti a ingaggiare una micidiale lotta per la sopravvivenza...

Il film nasce da una sceneggiatura di Marc Arywitz intitolata “The Last Ritual” e incentrata su un antico rito pagano del Dio Serpente che si celebrerebbe nelle Smoky Mountains. Lieberman – che sposta l’ambientazione dal Tennessee all’Oregon - ottiene di riscriverla a suo piacimento, mantenendo dello script originale solo i personaggi, e la firma sotto pseudonimo, Gregg Irving (“I nomi di mio nipote e di mio padre”): il film si rivela un vero e proprio “work in progress”, con il cineasta americano che riscrive il copione di continuo, e ritocca le scene poco prima di girarle! Lieberman viene accusato da più parti di plagio nei confronti di pellicole quali “Non aprite quella porta” e “Le colline hanno gli occhi”,

opere che lui stesso ammette di non aver mai visionato: “L’unico film al quale mi sono ispirato è ‘Un tranquillo weekend di paura’”. E’ un vero peccato che “Just Before Dawn” non abbia visto la luce in Italia, perché avrebbe testimoniato il talento visivo e sovversivo di uno dei registi horror più caustici e visionari. Curiosità: nel ruolo del mostro recita il gigantesco John Hunsaker, soprannominato “Twinky” per la sua passione per i dolcetti omonimi, che lo avevano portato a superare il quintale di peso.

Dopo un’altra pausa, ancora più lunga della precedente, Lieberman scrive e dirige “Remote Control” (“Videokiller”, 1987). Per sua stessa ammissione, si tratterebbe del suo film peggiore: “E’ stato fatto con il ‘telecomando’ da una casa di produzione che in quell’anno girò ben sette film a basso costo”. La trama: giunti sulla Terra per colonizzarla, malvagi extraterrestri realizzano una videocassetta di fantascienza stile Anni 50, “Remote Control”, e la distribuiscono nelle videoteche. Moltissimi giovani, appassionati presto al cult-movie, vengono ipnotizzati dalle immagini del film, quindi, come catturati, entrano nel video per imitare le gesta criminali dei protagonisti. Cosmo, che con il socio George gestisce una grande videoteca, intuisce l’orribile macchinazione...

Bollato frettolosamente come emulo del cronenbergiano “Videodrome”, nonostante le ingerenze della produzione e l’esiguità di mezzi a disposizione, il film è una parabola corrosiva e satireggiante sulla società moderna, abulica, violenta e videodipendente. Purtroppo, l’intento metaforico di Lieberman è smorzato da una messinscena pauperistica

e dalla palpabile presenza di paletti produttivi.

Dopo quest'esperienza, senz'altro deludente, il regista di Brooklyn scompare – non si sa quanto volontariamente – dal grande schermo per ben 17 (!?) anni, dedicandosi saltuariamente a lavori per la televisione.

Il 2004 sancisce il suo gradito ritorno con "Satan's Little Helper" ("Halloween Killer"), pungente pamphlet socio-politico truccato da horror movie adolescenziale. Con questa pellicola Lieberman si conferma cineasta in grado di elevarsi al di sopra degli angusti confini del cinema di genere per comporre quadretti - ben poco rassicuranti - di ordinaria follia umana, condita con un pizzico di caustico umorismo nero. L'arsenale grandguignolesco dell'horror viene sapientemente utilizzato dal regista di Long Island per mostrare, senza alcun compiacimento né morboso né didattico, il lento deragliamento civile della società. Dougie, il piccolo protagonista del film, vive talmente in simbiosi con il "game boy" Satan's Little Helper da mischiare, poco per volta, fantasia e realtà. E la disinvolta, irrealistica violenza sciorinata dall'"innocuo" gioco finisce per generare una tragicomica catena di tangibili effrazioni: "Il confine tra realtà e finzione diventa più labile ad ogni nuova versione della Play Station. La violenza digitale è un pericolo, e tra non molto la prova tattile sarà l'unica che un bambino avrà per capire se ha ucciso un uomo in carne ed ossa oppure un ologramma. Nel secondo caso avrà totalizzato dieci punti, nel primo gli si schiuderanno le porte del carcere minorile".

Il film, presentato alla terza edizione del

Ravenna Nightmare Film Festival, in programma dal 4 al 9 ottobre 2005, viene premiato con l'Anello d'oro per "essere riuscito a conciliare il genere gore con l'ironia, recuperando lo spirito di gioco e di intrattenimento di certi film degli anni '80".

Lieberman, infatti, ha sempre considerato l'horror il terreno più fertile ove coltivare la satira di costume, come ampiamente dimostrato in questo film: "Nell'horror le regole imposte dalla società sono accantonate, a tutto vantaggio della libertà espressiva. Mi piace spaventare il pubblico, ma anche farlo ridere. E il film raggiunge il suo obiettivo quando, oltre a togliere il sonno, riesce anche a far riflettere".

a cura di **Ettore Ridola**



LA FUMETTERIA DIGITALE DI SUBAQUEO EDIZIONI

www.subaqueo.it - info@subaqueo.it

CALTAIGIENICAWEB 72



CARTAIGIENICAWEB - ZINE

Pubblicazione mensile che propone fumetti e vignette originali online, racconti di autori esordienti, musica emergente con recensioni ed interviste, culture alternative e una accurata sezione dedicata al cinema. www.cartaigienicaweb.it

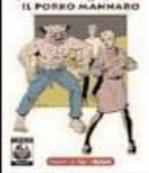
IL MITO DI ZIO TIBIA CON IL
PROFESSOR RANTOLO 30



PROFESSOR RANTOLO

Sulla scia del mitico Zio Tibia, il Professor Rantolo propone con malvagia ironia il meglio dell'horror a fumetti sul web. Le brevi storie, ovviamente crudeli ed efferate, hannocome protagonisti schiere di zombie, fantasmi, vampiri, assassini e chi più ne metta, alle prese con squartamenti, divoramenti ed atrocità di ogni genere! www.rantolo.it

LUKIG
IL PORCO MAMMADO



ONE SHOT

Una grande collezione di e-comics autoconclusivi, realizzati da autori più o meno emergenti, liberamente scaricabili, gratuiti, pronti per essere letti. Alcuni sono editi da noi, altri semplicemente donati alla causa. Questa sì, che è libera cultura! www.cartaigienicaweb.it/1d

OGGI È STORIA
part 1



CRIME STORY

Ogni mese, nella fumetteria digitale arrivano le brevi storie ambientate a Red Jam City, una città immaginaria in cui potrete seguire le gesta di feroci bande di gangster, poliziotti dal grilletto facile e investigatori un po' sfigati, il tutto in chiave ironica e divertente. www.subaqueo.it/crimestory

BREVES
CLOWN
Eddie



CLOWN EDDIE

Con cadenza apériodica, ecco le storie più scorrette del web, che narrano le gesta del perverso Clown Eddie, lo zombie pagliaccio che con le sue efferatezze vi strapperà più di un sorriso. Ma dal retrogusto stranamente amaro. www.subaqueo.it/clowneddie

SANDY GRAYSON



SANDY GRAYSON

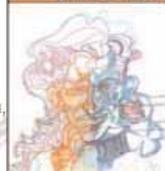
La serie, ideata e disegnata da Enrico Zanoletti, racconterà le rutilanti avventure della bella Sandy Grayson e della sua amica Kita, ambientate nel selvaggio west. Gli albi verranno pubblicati con frequenza quadrimestrale da Subaqueo Edizioni. www.subaqueo.it/sandy



OREXIS

La nuova serie a fumetti di fantascienza ideata, scritta e disegnata con grande mestiere dal bravo Maurizio Noris. Una storia avvincente, originale e ben realizzata, che secondo le intenzioni dell'autore rappresenta una riflessione sulla condizione e natura umana. "Orexis" infatti, nella lingua di Aristotele, significa brama, fame. Ogni due mesi un nuovo albo sarà disponibile all'interno del sito ufficiale dell'edicola digitale Subaqueo. www.subaqueo.it/orexis

MEGERA MARILU
Vittoria in Classe



MEGERA MARILU'

La cadenza è trimestrale, e queste sono le agrodolci storie di Megera Marilu: il mondo della scuola visto attraverso le lenti dell'ironia e del sogno, il tutto illustrato con "maestria underground" dalle sapienti mani di Francesco "Sisco" Conte. www.subaqueo.it/megera



SEPOLCRO

Dopo anni di assenza ritorna il progetto Sepolcro e vedono finalmente la luce i primi fumetti interattivi tratti dall'omonimo gioco di ruolo che narra le gesta di un manipolo di personaggi all'interno di una classica ambientazione horror. Il primo fumetto creato interamente da voi! www.subaqueo.it/sepolcro



LE VISIONI DI LAURA

Su soggetto di Gordiano Lupi, una nuova serie che racconta le avventure a tinte gialle di una giovane donna di nome Laura; ella si scopre dotata di particolari poteri paranormali che le permetteranno di risolvere casi davvero intricati... www.subaqueo.it/laura



KORBEN

In un futuro non convenzionale, dove gli scenari gotici si mescolano ad una fantascienza scura e pessimista, post apocalittica e steampunk, in una società dominata da una autoritaria "cattocrazia", un uomo è in cerca della sua verità. Perseguitato da un passato di cui lui non ha quasi più memoria, dovrà affrontare numerose e pericolose avventure per portare a termine la sua difficile ricerca. www.subaqueo.it/korben



CERCHIAMO COLLABORATORI!!

Subaqueo Edizioni è alla ricerca di collaboratori da inserire all'interno del proprio team creativo; stiamo cercando **disegnatori, sceneggiatori, coloristi, illustratori e inkers**. La collaborazione è aperta a tutti, ogni proposta è la benvenuta e sarà valutata attentamente dal nostro apparato redazionale.

Ogni collaborazione si intende a titolo gratuito, con lo scopo principale di promuovere il lavoro di artisti giovani ed emergenti attraverso i nostri canali.

Scrivi e proponiti agli indirizzi
info@subaqueo.it

redazione@cartaigienicaweb.it

Verrai ricontattato al più presto da un nostro responsabile.

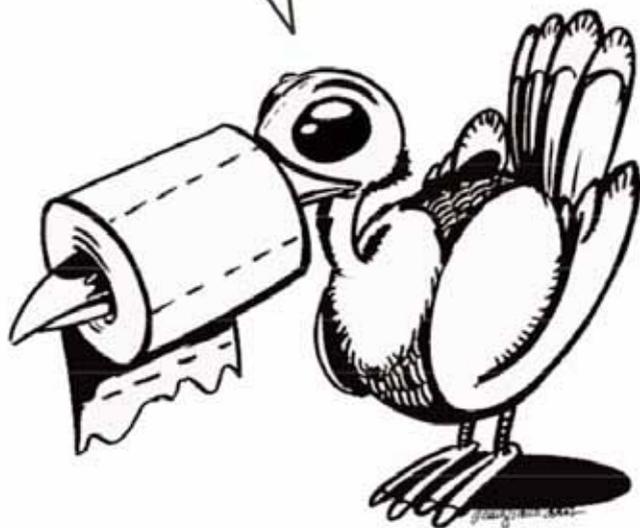
N.B. Non inviare allegati con dimensioni superiori a 1Mb, o la mail potrebbe essere cestinata.

www.subaqueo.it

www.cartaignenicaweb.it

www.rantolo.it

FUMETTARI DI
TUTTO IL MONDO:
UNITEVI!





**PER NON TROVARTI PIU'
IN QUESTA SPIACEVOLE
SITUAZIONE...**

**ABBONATI A
CARTAIGIENICAWEB!**

...E' GRATIS!

www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html